

**IL GOVERNO** Casini avverte gli alleati: chi ha mal di pancia se lo faccia passare

# Monti: la crisi non è risolta ma siamo sulla buona strada

La sinistra accusa: premier di destra. Scoppia un caso

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - «Non siamo nel mezzo, ma verso la soluzione della crisi». Mario Monti lancia segnali di ottimismo dalla Conferenza sulla sicurezza di Monaco di Baviera, dove ha avuto un colloquio bilaterale con il Segretario di Stato americano, Hillary Clinton, in attesa di essere ricevuto, la prossima settimana, alla Casa Bianca dal presidente Barack Obama. Ha spiegato che «dobbiamo procedere lungo il duro cammino dell'austerità» in previsione «della ragionevole promessa di un futuro roseo». Ha rivendicato al governo di aver realizzato, per la prima volta, una riforma sostanziale: «Il trasferimento del peso fiscale dal fattore della produttività alle ricchezze». E ciò, grazie al sostegno dei partiti.

La profonda crisi attraversata dall'Italia ha prodotto un risultato: «Ha obbligato i partiti ad un disarmo reciproco». Il Paese è sulla strada della riduzione del debito, anzi può «diventare primo della classe». Gli italiani devono, però, essere «autoconsapevoli» di questo traguardo. Per farlo, devono diventare «un po' più patriottici». Con una punta polemica, il professore se l'è presa con i «politici che incolpano» l'Europa «per le misure assunte dai governi». Queste accuse, secondo il presidente del Consiglio, «rischiano di indebolire l'Ue, è troppo facile dare la colpa a Bruxelles». Inoltre, ha sferzato la Germania a «impegnarsi di più» per una «soluzione armoniosa della crisi».

Tuttavia, c'è polemica sull'attribuzione di politiche di destra a Monti. Se Pier Luigi



Mario Monti ieri a Monaco con il segretario di Stato Usa Hillary Clinton

Bersani ha manifestato preoccupazione per il quadro politico, Stefano Fassina, responsabile economia del Pd, ha chiesto di affrontare «la crisi» con politiche «condivise» che «generino coesione sociale». In altri momenti, sottolinea, la coesione ha «aiutato l'Italia a superare fasi difficilissime». Per Nichi Vendola, Sel, Monti è uscito «dal recinto di tecnico» ed è salito «sulla cattedra politica, la sua politica è di destra». Secondo Antonio Di Pietro, Idv, «i professori che stanno al governo» hanno «occupato militarmente le televisioni» e «bombardano i telespettatori di bugie» sull'articolo 18. Critica anche le liberalizzazioni per le quali, a suo giudi-

zio, fece di più il governo Prodi. Bobo Craxi, Partito socialista: sull'articolo 18, Monti, è «ideologico». Ma Pierluigi Bersani, leader Dc, avverte: «Stiano tutti tranquilli e sereni, si facciano passare i maldipancia e ci sia lealtà tra i partiti che sostengono il governo. Perché questo esecutivo è l'unico che sta risolvendo la drammatica crisi finanziaria e di credibilità dell'Italia. Monti è l'unico che può portare l'Italia fuori dalla crisi».

*Vendola: sulla riforma del lavoro ha smesso gli abiti del tecnico e parla da politico*

